

Progetto sulla legalità:

Mafia, Atteggiamento mafioso e principi Costituzionali

Classe 2C a.s. 2015-2016

Prof. Barbara Fundone

- Il progetto di diritto è stato un progetto di educazione alla legalità e al rispetto delle regole. Attraverso l'analisi del fenomeno mafioso nelle sue varie sfaccettature si è posto l'obiettivo di creare nei ragazzi la consapevolezza della cultura mafiosa e dell'illegalità, facendo maturare in loro il senso di giustizia e lealtà.
- Partendo dalle origini storiche, culturali e geografiche del fenomeno, il percorso si è sviluppato attraverso dibattiti, riflessioni e mappe che hanno mostrato ai ragazzi come il fenomeno mafia sia un fenomeno globale in Italia e nel mondo con traffici illeciti ramificati. I ragazzi hanno imparato a riconoscere l'atteggiamento mafioso ed il linguaggio che lo contraddistingue, predisponendo un piccolo glossario di sopravvivenza.
- Il film “ La Mafia Uccide Solo D'estate”, di Pierfrancesco Diliberto, ha offerto esempi tangibili dell'agire della mafia, avvicinandoli alla conoscenza degli eroi della lotta alla mafia. Le ricerche successive ed i filmati hanno permesso di approfondire queste figure storiche. La lettura del libro “Per questo mi chiamo Giovanni”, ha poi guidato i ragazzi nella scoperta ulteriore della figura di Giovanni Falcone e dei sentimenti di lealtà e giustizia che devono accompagnarci sempre in tutti i rapporti quotidiani.
- I ragazzi a conclusione del progetto hanno svolto ricerche e lavori individuali oltre a diversi cartelloni che ho raccolto in questo PowerPoint.
- Il Progetto è stato realizzato con la preziosa collaborazione della Prof.ssa di Italiano, Caterina Pizzuti, a cui va il mio ringraziamento.

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

TRAMA:

Giovanni ha detto (dici anni e il resto, che ha detto
 intorno al stesso compromesso del fatto nei confronti di
 Tomaso il fatto della cosa, dove di riconoscere la storia
 di Giovanni Falcone, un giudice che ha combattuto la mafia
 la storia della sua nascita a Palermo di come è cresciuto
 e dal momento che ha vissuto
 come la cosa di della mafia, riconoscendo ad un giudice
 e un spionaggio che Falcone ha affrontato
 da ragazzo degli ufficiali di vivere nel carcere ma
 soprattutto di vedere delle cose che ha avuto
 la presenza era, non processo a Cosa Nostra
 il processo è sempre più importante ma più la storia
 recente, ma i fatti riguardano il periodo degli anni '80
 Falcone arriva a Palermo, da dove ha combattuto con la mafia
 e le storie che gli amici di Carlo un giovane conto di
 Tommaso Provenza la storia di come Falcone era, la storia e
 tra mafia, cosa sono, la storia recente della
 la storia continua per la ricostruzione la storia giudiziaria che Falcone era
 e' stato fatto dalla storia e che ha iniziato a combattere la
 criminalità organizzata che era più grande della criminalità e durante
 la sua vita a Palermo, Napoli e a liberare la gente dalla

paura
 Prepotenti

Giustizia

Leggi

PERSONAGGI:

GIOVANNI FALCONE



CORAGGIOSO, DETERMINATO,
 TESTARDO, COMBATTIVO, FORTE E ACUTISTA
 SONO LE CARATTERISTICHE DI QUESTO
 PERSONAGGIO, NATO A PALERMO, CHE
 ATTRAVERSO CORAGGILOSE AZIONI HA
 COMBATTUTO LA MAFIA E SOSTENUTO
 LA LEGALITA'

1939-1992

PER NON DIMENTICARE



ANTONIO MONTINARO



VITO SCHIFANI



FRANCESCA MORIGIOCO



ROCCO DI CICCO

"... LA LEGGE GIUSTA"

"AGGIUNDO ALLA LEGGE
 GIUSTA, SE ANCHE FORNITURA
 PREPOTENTI"

"TUTTI HANNO
 SEMPRE FATTO FINTA
 DI NON VEDERE NICKA PER
 Paura
 O PERCHE'
 CORRETTI DAL MOSTRO"

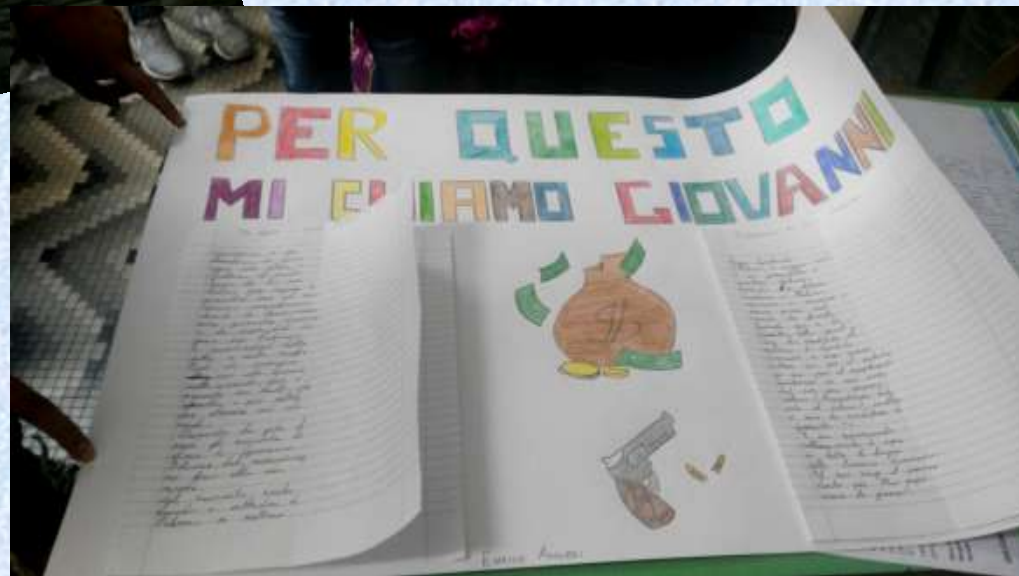
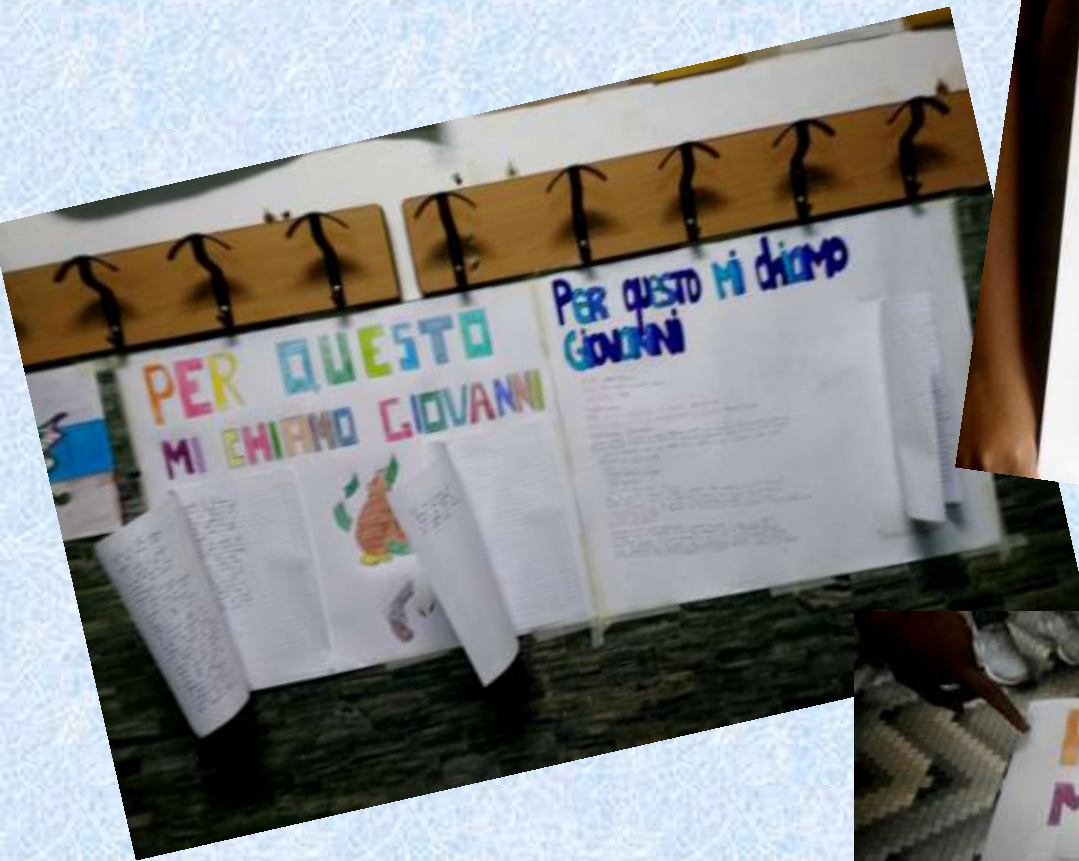
"VIVIAMO IN UNA TERRA ABITUATA ALLA
 MAFIA DA COSI' TANTO TEMPO
 CHE QUASI NON LA
 SENTIAMO PIU' COME
 UN' INGIUSTIZIA"

"Il mostro ha
 tante teste ma è
 un MOSTRO
 Solo"

"UN MOSTRO FEROCO, SPIETATO,
 ENORME E SENZA
 VOLTO"

"BESTIE, NON UOMINI.
 GENTE CHE UCCIDE PARENTI
 CON UN FUCILE DA LUPI
 E LASCIA I CADAVERI TRA I
 MAIACI.
 ANIMALI TRA GLI ANIMALI ANZI,
 Peggio. PERCHE' GLI ANIMALI
 UCCIDONO PER FAME E PER ISTIN-
 TIVE. I COSIDDETTI UOMINI D'ONORE, CHE
 A DIFFERENZA DELLE BESTIE POSSONO O
 PENSARE, UCCIDONO PER ODIO E FAME DI
 POTERE"





PER QUESTO MI

GIOVANNI

PER QUESTO MI
CHIAMO GIOVANNI
DI LUIGI GALILEO

TRAMA

La storia di Giovanni Galilei, un bambino che vive a Venezia nel
secolo XVIII. Il padre è un astronomo famoso e Giovanni è un
genio. La trama è divisa in quattro parti: la prima parla di
Giovanni che si iscrive alla scuola di disegno, la seconda di
un incidente che lo porta a scoprire la gravitazione universale,
la terza di un viaggio in barca con il padre e la quarta di
un incontro con un altro genio. La trama è divisa in quattro
parti perché il libro è diviso in quattro parti. La trama è
divisa in quattro parti perché il libro è diviso in quattro
parti. La trama è divisa in quattro parti perché il libro è
diviso in quattro parti. La trama è divisa in quattro parti
perché il libro è diviso in quattro parti. La trama è divisa
in quattro parti perché il libro è diviso in quattro parti.

SCHEDA
DEL LIBRO

PRESENTAZIONE

Il libro è diviso in quattro parti. La prima parte parla di
Giovanni che si iscrive alla scuola di disegno. La seconda
parte parla di un incidente che lo porta a scoprire la
gravitazione universale. La terza parte parla di un viaggio
in barca con il padre. La quarta parte parla di un
incontro con un altro genio.

TRAMA

La trama è divisa in quattro parti. La prima parte parla
di Giovanni che si iscrive alla scuola di disegno. La
seconda parte parla di un incidente che lo porta a scoprire
la gravitazione universale. La terza parte parla di un
viaggio in barca con il padre. La quarta parte parla di
un incontro con un altro genio.

PRESENTAZIONE

Il libro è diviso in quattro parti. La prima parte parla
di Giovanni che si iscrive alla scuola di disegno. La
seconda parte parla di un incidente che lo porta a scoprire
la gravitazione universale. La terza parte parla di un
viaggio in barca con il padre. La quarta parte parla di
un incontro con un altro genio.

PER CHIAMO GIOVANNI

TRAMA
 Giovanni è un ragazzo di Palermo
 che da due anni fa il prof
 di lingua inglese a scuola. Giovanni
 è un ragazzo di Palermo che da due
 anni fa il prof di lingua inglese a
 scuola. Giovanni è un ragazzo di
 Palermo che da due anni fa il prof
 di lingua inglese a scuola.

GIOVANNI FALCONE



Nato a Palermo il 28 maggio 1938. Direttore generale degli affari penali presso il Ministero della giustizia Giovanni Falcone viveva nel quartiere palermitano della Kalsa giocando a ping pong anche con alcuni ragazzi che, successivamente, sarà costretto a far arrestare. Frequenta il liceo classico e vi iscrive poi alla facoltà di

Giurisprudenza. Laureato a poco più di 22 anni, diventa magistrato nel 1964. Inizia la funzione di pretore a Lentini e quindi di sostituto procuratore a Trapani. Due vicende per circa dodici anni. In questo periodo nasce e si sviluppa progressivamente l'interesse e la passione per l'attività giudiziaria penale perché, come egli stesso ebbe a dire, «vera la valutazione oggettiva dei fatti che mi affascina, nel contrasto con certi meccanismi "aragonesi e borbonici" particolarmente accentuati in campo politico».



PERSONAGGI
 - GIOVANNI FALCONE
 - LUIGI GARLANDO
 - VINCENZO
 - GIUSEPPE

LUIGI GARLANDO



Nato a Milano, Luigi Garlando è scrittore e giornalista. Da sempre appassionato di calcio, comincia da piccolo a giocare al pallone. Si laurea in lettere moderne a Milano e per qualche anno insegna sia alle scuole medie che al liceo. Frequenta nel frattempo una scuola di giornalismo e approda a "La Gazzetta dello

Sport", dove scrive tutt'ora. Come inviato, ha partecipato a due campionati del mondo di calcio, due olimpiadi e un Tour de France. E' stato premiato dal CONI per la sezione inchieste e per il racconto sportivo. Scrive libri per ragazzi, trattando sia temi d'attualità - come politica e mafia - che sportivi. Nel 2008 riceve il Premio Bancarella Sport per il suo romanzo sull'Inter "Ora sei una stella". E' da sempre interista ma apprezza comunque il buon gioco e i campioni, ovunque essi siano. Sposato con Laura, anche lei giornalista sportiva.

LUIGI GARLANDO

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Da un padre a un figlio
il racconto della vita di Giovanni Falcone



CAPACI ↓

LUIGI GARLANDO
PER QUESTO MI CHIAMO
GIOVANNI

Da un padre a un figlio
 il racconto della vita di Giovanni Falcone



CON LA PREFAZIONE DI MARIA FALCONE
 E UN'INTERVISTA ALL'AUTORE

CAPACI

best
 BUR



GIOVANNI FALCONE: fu un politico impegnato nella lotta contro la mafia e fu uno dei creatori del maxiprocesso. Ucciso dalla mafia il 23 Maggio del 1992

Trama; per questo mi chiamo Giovanni

Giovanni è un bambino di dieci anni che abita a Palermo, il padre Luigi, che per lavoro apre negozi di giocattoli, per il suo decimo compleanno decide di trascorrere un giornata insieme a lui, portandolo in giro per Palermo, e parlandogli della città e della mafia. Egli lo paragona a ciò che succede nella sua scuola, dove è presente un bullo che sfrutta i più deboli per ottenere ciò che vuole. Durante la gita, il papà gli racconta la storia di Giovanni Falcone, del maxiprocesso fino alla sua morte. Gli racconta anche quando i cittadini di Palermo si mettono contro di lui, avvenuta per mano della mafia. Il padre gli rivela che esso è stato chiamato così proprio per questo personaggio. Quando arrivano all'uscita dell'autostrada per Capaci, dove avviene il tragico fatto, i due si recano davanti alla casa di Falcone, dove ora si trova l'Albero Falcone, su cui rami i bambini appendono i loro pensieri per Giovanni. Al termine della gita il papà confessa che anche lui un tempo aveva pagato il pizzo alla mafia e che, quando si rifiutò di pagare ancora, il suo negozio venne raso al suolo, ma con esso anche un pezzo di mafia. Giovanni, al termine di questa giornata emozionante, decide di portare dei fiori alla signora Maria, sorella di Falcone. Il giorno dopo torna a scuola e si ribella a Tonio, compagno di scuola che lo obbliga a dargli i soldi che Giovanni doveva usare per comprare le figurine.



PER NON DIMENTICARE

«La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio ma avrà anche una fine» (Giovanni Falcone)

«Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola» (Paolo Borsellino)

«La mafia uccide, il silenzio pure» (Peppino Impastato)

«Non c'è bisogno di essere eroi, basterebbe ritrovare il coraggio di avere paura, il coraggio di fare delle scelte, di denunciare» (Don Peppe Diana)

«Puoi uccidere il signore ma non il sogno»

«Gli uomini possiedono le idee restano» (Giovanni Falcone)

«Non ha paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli innocenti» (Padre Pino Puglisi)

«Parlate della mafia, parlatene alla radio, in televisione, sui giornali, ma parlatene» (Paolo Borsellino)

«È normale che esista la paura, in ogni uomo, basta che sia accompagnato dal coraggio. Non bisogna farsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti» (Paolo Borsellino)



Toni RIZZINA: era il capo dei capi della mafia siciliana, fu arrestato e ucciso il 23 Maggio del 1992



Un padre ed un figlio vittime di Dillano.



LABORA CRUSOFFE
 I.C.

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

di Luigi Garlando

QUESTO LIBRO SCRITTO DA LUIGI GARLANDO RACCONTA IL VIAGGIO ATTRAVERSO LA CITTÀ DI PALERMO, DI UN PADRE E DEL FIGLIO GIOVANNI. È IN QUESTO PERCORSO CHE GIOVANNI SCOPRE PERCHÉ È STATO CHIAMATO COSÌ: IL BAMBINO NASCE IL 23 MAGGIO 1992, GIORNO DELL'ATTENTATO E DELLA MORTE DEL MAGISTRATO GIOVANNI FALCONE.

E' impossibile non parlare di Stato quando si parla di mafia.

Luigi Garlando

«NON POSSO AVERE UN FIGLIO, NON SI METTONO AL MONDO ORFANI»

«Mi pare che pianga la bella mamma che vede che il figlio, che parla e che comincia a correre alla mano una bella vita.»



Giovanni Falcone



Omertà

LA MAFIA ARRIVA DOVE VUOLE



LE GAMBE DEI GIOVANI ARRIVANO PIÙ LENTAMENTE PERCHÉ HANNO PIÙ FUTURO



GIOVANNI FALCONE

ATTENTATI

OMERTÀ

NON SI USA LA RAGIONE

PIZZO

BOMBE

MAFIA

VENDETTA

UNA VITA PIENA DI SACRIFICI.

SOSPETTI

ACCUSE

COLUSIONE



Capaci 23 maggio 1992
Per un omicidio

TI HANNO CHIUSO GLI OCCHI PER BENEFICIA, MA TU LI HAI SPALANCATI A NOI PULSANTINI

SARANNO LE GENERAZIONI FUTURE A SCOPRIARE PER NOI VANGHE LA MAFIA. LA NOSTRA È ROSSIGNOLO A CONVERSI.

5 GL. DI TERRORE

COLUNNIE

CAPACI
23 MAGGIO 1992

PALERMO
MAGGIO 1992
(PAOLO BORSSELLINO)

**NO ALL'OMERTÀ
RIPRENDIAMOCI
QUESTA CITTÀ**

GIOVANNI NON HA DOVUTO DIFENDERSI SOLO DALLA MAFIA, HA DOVUTO LOTTARE ANCHE CONTRO IL MAFIOSO, L'INDIFFERENZA, I SOSPETTI E CONTRO I PROPRI COLLEGI.

SEI UOMO ROSSIGNOLO E IO, RESTANDO E CONTINUANDO A COMPIERE SULLE GAMBE DI ALTRI UOMINI.

Emma Albertini

UN LIBRO PER UNO DEI PIÙ GRANDI E PIÙ
E' UN POPOLO SENZA DIGNITÀ

Arlo Alberto della Chiesa (1928 - Palermo, 21 settembre 1988)
 magistrato e politico italiano.
 Subentrato nel carcere dopo la breccia della Spadolini, successore alla guida di
 L'Espresso. Comandante della legione di Palermo (1969-71), giudice di legittima e (1975-
 77) nel maggio 1977, assume la funzione di coordinatore del servizio di custodia degli internati di
 perquisizione e pena e nel settembre 1978 quello di sovrintendente alla base di polizia per la lotta
 contro il terrorismo. **Luigi Spadolini** (1902-1981), ex presidente della Repubblica, lo
 nominò a Palermo (1979-81), raccomandando dall'alto (1981-82), nel maggio 1981, la sua
 nomina a Palermo per combattere la mafia. Nel settembre successivo fu ucciso in un agguato
 mafioso mentre era a bordo di un aereo di linea.



Salvo Lima, all'epoca **Salvatore Achille Emanuele Lima** (Palermo, 21 gennaio 1933 - Catania, 12
 marzo 1975). Fu uno dei più famosi poliziotti cattolici della Sicilia.



Paolo Ferrarini, di **Giuseppe Ferrarini** (1907 - Palermo, 30 marzo 1982) è stato un politico e magistrato
 italiano.



Calisto Tanzi (Palermo, 12 maggio 1914 - Palermo, 21 maggio 1984)
 magistrato e politico italiano. Fu assessore con la moglie **Francesca Marzilli** e vice sindaco della
 città nella giunta di **Luca**, poi opera di **Costantino**.



Un film di PIP

LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

CRISTIANA CAPOTONDI PIP

DAL 28 NOVEMBRE AL CINEMA

lanallavocazionefestiva.com | presento su [@lanallavocazione](#)

"CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO CHI NON HA PAURA MUORE UNA VOLTA SOLA"

Paolo Bonaiuti

Rocco Chinnici (Palermo, 12 settembre 1917 - Palermo, 27 luglio 1981) è stato un magistrato
 italiano che si dedicò alla lotta contro la mafia. Fu assessore alla giunta di **Luca**
 che diede una svolta decisiva nella lotta alla mafia.



Giuseppe D'Alagni (Palermo, 22 ottobre 1925 - Palermo, 21 luglio 1975) è stato un
 magistrato italiano, giudice di legittima della Procura della Repubblica di Palermo.
 Dopo le indagini per i casi **"Mazzetta"** e **"Mazzetta"**, fu ucciso per un agguato di
 sicari della 'ndrangheta il 21 luglio 1975. Fu sepolto nel cimitero di **San Nicolò**.
 Con **Nicola** durante gli anni Settanta, fu il primo a denunciare la mafia come un
 fenomeno di massa, non solo a Palermo ma in tutta la Sicilia.
 Fu ucciso da **Luca** **Di Stefano**, che gli sparò una volta di pistola alla testa.



Paolo Bonaiuti (Palermo, 25 gennaio 1930 - Palermo, 13 luglio 1987) è stato un
 magistrato italiano.
 Assessorato di **Luca** nel 1975, successivamente giudice di legittima della base di
 perquisizione e pena, poi assessore e procuratore aggiunto alla procura di Palermo.
 Ucciso nel carcere di **San Nicolò** di Palermo.



Per questo mi chiamo Giovanni

Autore: Luigi Garzanti

Luogo in cui è ambientata la storia: Palermo e Capri

Commenti:

Idioma:

Il libro mi è piaciuto molto. Il linguaggio è semplice. Uno dei fa capire che la Mafia esiste e chi è accolti in molte parti del mondo.

Francese:

Il libro mi è piaciuto. Il linguaggio è semplice perché la storia viene raccontata da padre a figlio. Ti fa pensare molto perché ti fa di leggere il suo passato leggendolo. Mafia.



TRAMA

Giovanni si ripresenta da noi per il suo 33° anno per il giorno del suo compleanno. Il padre Luigi gli regala una giornata di vacanza in una casa sul mare, gli viene spiegato perché si chiama Giovanni. Il giorno comincia a tutti i costi.

Luigi è la memoria di un padre che si è fatto a scuola e di un giovane e un nuovo. Sono un po' gli anni, quelli di Tom e di Tommaso di Capri, ma nessuno dei due per una cosa che si accadrà.

La mattina si accende il motore di una moto, la macchina è piena di gente ma il padre Luigi per andare alla spiaggia di Mondello. Da quel momento il padre diventa il primo uomo della città e il figlio Giovanni è quello che Giovanni gli ha fatto sapere. "Lui è solo un mio amico che fa parte di un gruppo di persone che si chiamano 'i fratelli'". "Lui è solo un mio amico che fa parte di un gruppo di persone che si chiamano 'i fratelli'". "Lui è solo un mio amico che fa parte di un gruppo di persone che si chiamano 'i fratelli'".

Il padre Luigi spiega a tutti che non sono venuti per una cosa, il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro. Il padre Luigi è un uomo che ha fatto un lavoro.

PERSONAGGI

Protagonisti:

Giovanni, un ragazzo di 33 anni che vive per il suo compleanno una bellissima vacanza di sole, che lo fa sentire felice, sereno e libero.

Giovanni Falcone, magistrato ucraino che vive a Palermo, ha una vita che non è solo lavoro, ha una vita che non è solo lavoro.

Altri personaggi:

Paolo, il fratello di Giovanni, è un ragazzo che vive a Palermo. Maria, la sorella di Giovanni, è una ragazza che vive a Palermo. Tommaso, il fratello di Giovanni, è un ragazzo che vive a Palermo.





ETE UCCISI:
LORO IDEE
CAMMINANO
SULLE NOSTRE GAMBE

23 MAGGIO 1993 - IL COMITATO DEI LENZUOLI - PALERMO

NON HO PAURA



Titolo: L'ESPRESSO
Autore: [unreadable]
Descrizione: [unreadable]

Titolo: [unreadable]

Autore: [unreadable]
Descrizione: [unreadable]

Titolo: [unreadable]

Autore: [unreadable]
Descrizione: [unreadable]

Titolo: [unreadable]

Autore: [unreadable]
Descrizione: [unreadable]

Titolo: [unreadable]

Autore: [unreadable]
Descrizione: [unreadable]

Titolo: [unreadable]

Autore: [unreadable]
Descrizione: [unreadable]

Titolo: [unreadable]

Autore: [unreadable]
Descrizione: [unreadable]

AUTORE: LUIGI GARLANDO
TITOLO PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI
CASA EDITRICE: BEST BUR
GENERE: ROMANZO PER RAGAZZI
"GLI UOMINI PASSANO LE IDEE RESTANO E CONTINUANO A CAMMINARE SULLY GAMBE DI ALTRI UOMINI"
(GIOVANNI FALCONE)



Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola.

Se si muore e perchè si è soli o si è entrati in un gioco troppo grande.

(Giovanni Falcone)



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

AUTORE Luigi Garlando
CASA EDITRICE Bompiani
GENERE romanzo (fiction)
LUOGHI la storia si svolge a Palermo e Lido di Ostia, luoghi frequentati da Giovanni Felice
EPICA contemporanea, anni '80. Sono passati anni, molti avvenimenti storici

TRAMA

Questo libro racconta la storia di Giovanni, un bambino che vive a Palermo. Nella scuola di Giovanni, c'è un bambino di nome Tom che è convinto di non essere nato. Giovanni è un ragazzo di strada, ha un padre di Tom, per un incidente che non è mai stato chiarito. Giovanni racconta al padre, quel padre è la sua madre, la prima la madre e con lei per condurre la sua vita. Per questo motivo decide di fargli un regalo di compleanno speciale. Nella vita, Giovanni si divide in strada di Palermo e Lido di Ostia, visitando alcuni luoghi importanti per un uomo che ha un'identità. Giovanni Felice.
Per la prima volta Giovanni partecipa a un viaggio di studio da proporzioni. Ha un'identità che gli dà grande importanza prima ancora che un'identità nella persona di Tom, Giovanni Felice. Tom. Nel suo libro Giovanni Felice ha una identità che gli dà un'identità. Giovanni Felice.
Giovanni Felice racconta la storia del "bambino" di Tom. Il 23 Maggio 1992 era un bambino che non aveva mai visto dalla sua vita. Giovanni Felice, la madre e la sorella, racconta la sua vita da quando è nato e la nascita del piccolo Giovanni. Il padre del bambino è stato ucciso dalla mafia perché voleva a proprio padre per questo motivo non ha mai visto. Per questo il nome di Giovanni Felice è rimasto a Giovanni. Per questo motivo ha scelto di chiamare il figlio Giovanni.

PERSONAGGI PRINCIPALI

- Giovanni, un bambino di strada che vive con un padre per due compleanni ma l'identità lo rende di più, che lo rende per lui, compagno e padre.
- Il padre di Giovanni, un uomo che vive nel suo e della vita della sua, un padre che non ha mai visto dalla sua vita. Giovanni Felice, il suo compagno e il suo padre. Questo è il motivo per cui Giovanni Felice ha scelto di chiamare il figlio Giovanni.

Giovanni Felice, un ragazzo che vive a Palermo. È un ragazzo che, con il suo libro, ha scelto di far rispettare le leggi.

ALTRI PERSONAGGI

- Federica, moglie di Giovanni Felice,
- Maria, sorella di Giovanni Felice,
- Tom, "il bello" della scuola che Giovanni frequenta.
- Giovanni, compagno di scuola di Giovanni, Tom lo fa vedere della sua, rispondendo un braccio su Giovanni, il vero, per paura di essere picchiato da Tom, dice di non aver visto niente al cimitero. Alla fine del libro, Giovanni Felice, un uomo.

LINGUAGGIO

La narrazione è in prima persona. La stile è molto interessante perché vengono raccontati gli stessi fatti che sono stati. Il linguaggio è molto semplice.

COMMENTO

Gracie a questo libro ho capito cosa realmente la mafia, ma cosa è un padre e quanto l'importanza. Ho conosciuto Giovanni Felice e la sua vita. È importante per un uomo che è un'identità. Questo libro è un'identità di quello che tutti i giorni si vede intorno noi che noi non vediamo, in un linguaggio sempre comprensibile e chiaro. Ci fa capire che parlare di teore, braccio sempre dire la verità, non pensare solo al vostro di bene, ma anche a quello degli altri.



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

TRAMA:

paura
prepotenti
Giustizia

PERSONAGGI:

GIOVANNI FALCONE



CORAGGIOSO, DETERMINATO,
TESTARDO, COMBATTIVO, FERME E AZZURISTA
SONO LE CARATTERISTICHE DI QUESTO
PERSONAGGIO, NATO A FACCERMO, CHE
ATTENDERRA...

"... LA LEGGE GIUSTA"

"VIVIAMO IN UNA TERRA ABITUATA ALLA
MADIA DA COSI' DANTO TEMPO
CHE QUASI NON LA
SENTIAMO PIU' COME
UN' INGIUSTIZIA"

"Le mostro ha
tante teste ma e'
un HOSTEO"

Solo"

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

TRAMA:

paura
prepotenti
Giustizia

PERSONAGGI:

GIOVANNI FALCONE



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

PERSONAGGI:

GIOVANNI FALCONE

PERSONAGGI:

GIOVANNI FALCONE

PERSONAGGI:

GIOVANNI FALCONE

PERSONAGGI:



**"Non ho paura dei violenti ma del silenzio degli onesti"
Padre Pino Puglisi**



**Noi, quest'anno, un po' del silenzio sulla mafia l'abbiamo fermato.
Un grazie ai ragazzi e alla Prof. Caterina Pizzuti**

